



Club Alpino Italiano Sezione di Foggia

Email: segreteria@caifoggia.it

Sito web: www.caifoggia.it



Domenica 30 OTTOBRE 2016

Escursione sul Monte Vulture

Intersezionale con le Sezioni CAI DI MELFI E CAMPOBASSO

Dislivello complessivo: metri 650 circa (in salita, altrettanti in discesa).

Lunghezza del percorso: km. 12

Durata dell'escursione: 5 ore soste escluse -

Grado di difficoltà: E (Escursionistica).

Lungo il percorso è possibile approvvigionarsi d'acqua alla *Fontana dei faggi*.

Equipaggiamento: a cipolla, scarpe da trekking, bastoncini.

Colazione: A sacco

Acqua: secondo necessità

Mezzi di trasporto: auto proprie

Appuntamento: Liceo Scientifico Volta ore 8.00

Rientro previsto a Foggia: Domenica ore 18 circa

Direttori: Fernando Lelario (3474193880), Roberto Lavanna (3384768024)

Descrizione del percorso

L'escursione inizia dal piazzale antistante l'Abbazia di San Michele (m. 735 slm). Di lì percorriamo un breve tratto lungo la strada asfaltata per poi incamminarci nel sentiero boscoso che risale le pendici del Monte Vulture fino a quota 1200 metri slm, dove si incontra una strada asfaltata che percorriamo in salita. La vetta principale del Vulture (m. 1326 slm) è sulla nostra destra ma non potremmo raggiungerla in quanto l'area è zona militare interdetta. Proseguiremo in direzione di una delle sette cime del monte, la seconda per elevazione (m. 1286 slm), dopo essere passati a fianco di un fabbricato diroccato, ex stazione di arrivo della funivia da tempo in disuso; ancora pochi metri e si giunge al Rifugio Monte Vulture dove ci fermeremo per consumare il Pranzo .

Dopo la pausa inizieremo il percorso di ritorno scendendo lungo il versante ovest della montagna. Il primo tratto è molto panoramico con ampia vista verso nord con Melfi e numerosi altri centri abitati. Raggiungiamo località Femmina Morta, oltrepassiamo la Fontana Giumentari (m. 1005 slm) e proseguiamo nel bosco fino a raggiungere la Fontana dei Piloni (m. 911 slm), Fontana dei Faggi e successivamente, lungo la Valle dei Melaggini, incontreremo il sentiero percorso all'andata che percorreremo fino al parcheggio.

L'Abbazia di San Michele

L'abbazia, fondata dai Benedettini nel X sec. fu costruita su una grotta scavata nel tufo, nei pressi della quale sono stati ritrovati depositi votivi risalenti al IV-III sec. a.C. La Grotta dell'Angelo dedicata a San Michele era il luogo dove si riunivano in preghiera i monaci italo-greci che anticamente abitavano la zona. Dopo i Benedettini, nel 1456 l'abbazia passò ai Cappuccini, che fondarono una biblioteca e un lanificio. L'intero complesso è costituito da un convento a più piani, una chiesa settecentesca e la cappella di San Michele. Un caratteristico sentiero attraversa i fitti boschi e conduce all'abbazia che, arroccata su una falda del monte Vulture, si affaccia sul lago Piccolo creando un gradevole contrasto con la natura circostante.

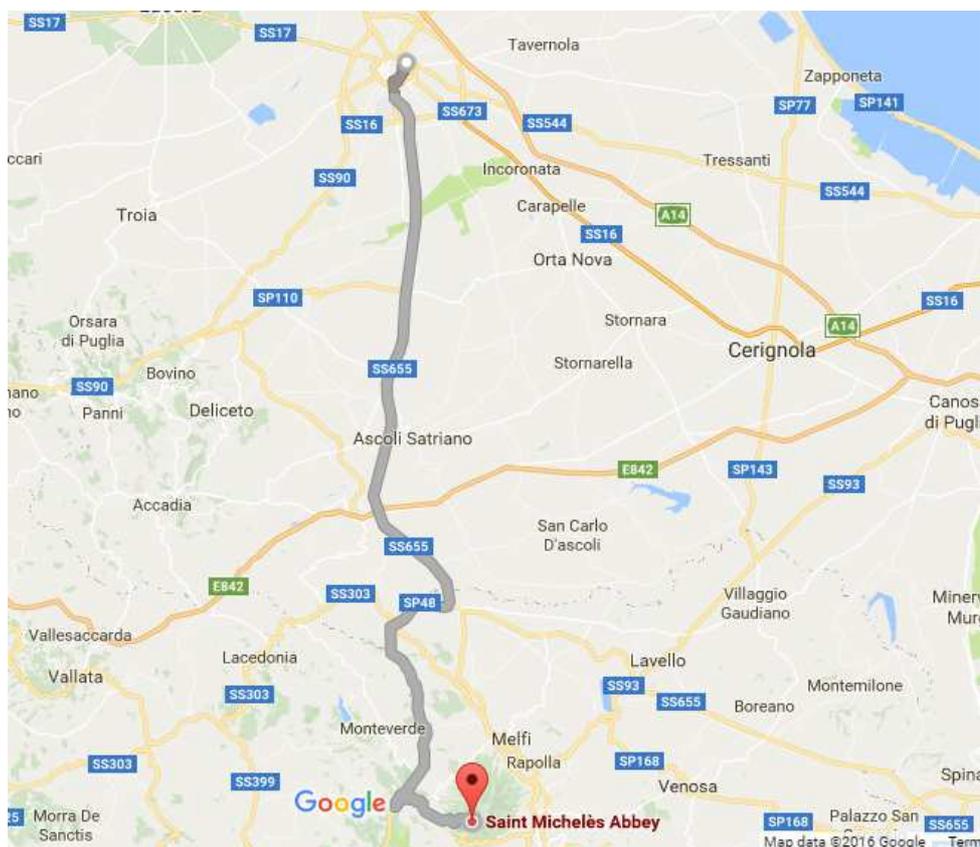
Verso la fine del cinquecento, la Badia di San Michele fu presa in commenda dal Cardinale Borromeo e successivamente da Cardinale Filippo Neri. Grazie a loro si è avuta la rinascita della Badia, che dopo decenni di decadenza divenne un luogo di pellegrinaggio molto frequentato.

I Laghi di Monticchio e il Monte Vulture

All'interno del cratere del cono eruttivo del Monte Vulture sono presenti due splendidi laghi. I laghi prendono il nome della località e precisamente Monticchio. Il Lago Grande copre un'area di 40 ettari e si trova a quota 656 metri sul livello del mare. Il Lago Piccolo, che copre un'area di 10 ettari si trova a 658 metri sul livello del mare. I due laghi sono separati da un sottile lembo di terra e differiscono l'uno dall'altro per la colorazione dell'acqua. Infatti, il Lago Grande ha una colorazione verde olivastro, mentre il Lago Piccolo ha un'acqua di colore verde intenso. Il territorio circostante i due laghi è ammantato di una rigogliosa vegetazione. Molte specie floreali e faunistiche devono la loro sopravvivenza grazie a questa rigogliosa vegetazione. È stupendo ammirare la "ginestra dei carbonai" caratteristica per il colore giallo intenso dei fiori, "l'ontano napoletano" con i tipici frutti simili a piccoli coni, le chiome dei castagni che, qui, formano boschi molto estesi. La diffusione del castagno nell'area è certamente giustificata dalla versatilità di questa pianta, in grado di fornire una buona produzione di frutti e fornire il legname, molto richiesto, anche da viticoltori e frutticoltori. Esistono delle testimonianze della presenza, in epoche precedenti, dell'orso bruno e del capriolo. Sono attualmente presenti il gufo comune, il falco di palude, e di particolare importanza è la farfalla notturna "BRAMEA" (*Acanthobrahmaea europea Harting*) legata alla presenza dei frassini. Nel fondo sono presenti numerose sorgenti e le acque sono popolate di varie specie ittiche, tra cui tinche, carpe ed anguille.

AVVERTENZE

- a) I direttori si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- b) Inoltre per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non opportunamente attrezzati o privi di adeguata preparazione fisica.



Come raggiungere il punto di partenza dell'escursione

Da Foggia Ofantina in direzione Laghi di Monticchio e di lì Abbazia di San Michele dove verranno parcheggiate le autovetture.